

“La libertà di stampa è irrinunciabile”

Mattarella torna a difendere l'informazione dopo i nuovi attacchi M5S. Zaia: “I fondi per l'editoria servono”

GIOVANNA CASADIO, ROMA

Il diritto di parola, il diritto di informare e di essere informati, la libertà di opinione. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella torna a occuparsene inviando un messaggio all'agenzia dei vescovi Sir, per il trentennale della fondazione, in un momento in cui si moltiplicano gli attacchi all'informazione.

«Il pluralismo e la libertà delle opinioni sono condizioni imprescindibili per un Paese civile, come afferma la nostra Costituzione, e l'irrobustimento delle voci espressive di identità e realtà rappresenta un servizio reso alla intera comunità della Repubblica» ammonisce il capo dello Stato ribadendo la centralità della libertà d'informazione come presidio della democrazia.

L'ultimo, ed ennesimo, attacco è quello dei 5Stelle a *Repubblica*: il quotidiano è stata messo nel mirino dei grillini per la cronaca della manifestazione in Campidoglio di sabato scorso per dire basta all'incuria e all'abbandono in cui si trova la Capitale e contestare la sindaco Virginia Raggi. La Federazione nazionale della Stampa e l'Ordine dei giornalisti, in una nota congiunta, ringraziano Mattarella per avere richiamato «l'attenzione collettiva sul valore della libertà di informazione, architrave di ogni ordinamento democratico. Parole, le sue, ancora più significative perché racchiuse nel messaggio inviato alla Sir, agenzia di informazio-

ne religiosa, a qualche ora dall'annuncio della chiusura dei fondi di garanzia a sostegno del pluralismo editoriale e dai reiterati attacchi contro giornalisti e giornali del gruppo Gedi». Nella bozza della manovra economica, infatti, dal 2020 sono aboliti tutti gli sgravi previsti per imprese editrici, radio e tv, misure che hanno consentito tra l'altro tariffe agevolate per le spese telefoniche, postali e per le spedizioni delle rese.

Ma, mentre Mattarella lancia

nelle stesse ore un nuovo messaggio stavolta sull'importanza della ricerca scientifica definendo «inaccettabili le posizioni antiscientifiche e le illogiche congetture che inducono a comportamenti autolesionisti», qualche crepa sul fronte della libertà di stampa si apre nella stessa maggioranza. Il leghista Alessandro Morelli, presidente della commissione Trasporti di Montecitorio, afferma che «l'editoria è una grande risorsa per ogni Paese, sono da cancellare le

storture ma vanno tutelate le piccole-grandi testate». Anche il governatore leghista del Veneto, Luca Zaia, si schiera: «Sento parlare tanto di fondi per l'editoria. Dico solo che servono per assicurare la funzione civica e pubblica dell'informazione». E l'ex direttore di *Sky Tg24*, il pentastellato Emilio Carelli, in un'intervista a *Radio Capital*, annota che «in una democrazia il pluralismo dell'informazione è l'elemento più importante».

Il presidente Fnsi Giuseppe Giu-

lietti, intanto, rincara con un tweet: «Se per la quarta volta Mattarella ha dovuto difendere l'Art. 21 e Costituzione significa che il limite è stato superato». Il riferimento è a tutte le volte in cui il capo dello Stato è intervenuto, dopo gli attacchi di M5S, per ricordare che «l'incondizionata libertà di stampa costituisce l'elemento portante e fondamentale della democrazia». I giornalisti - annuncia la Fnsi - sono pronti alla mobilitazione.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

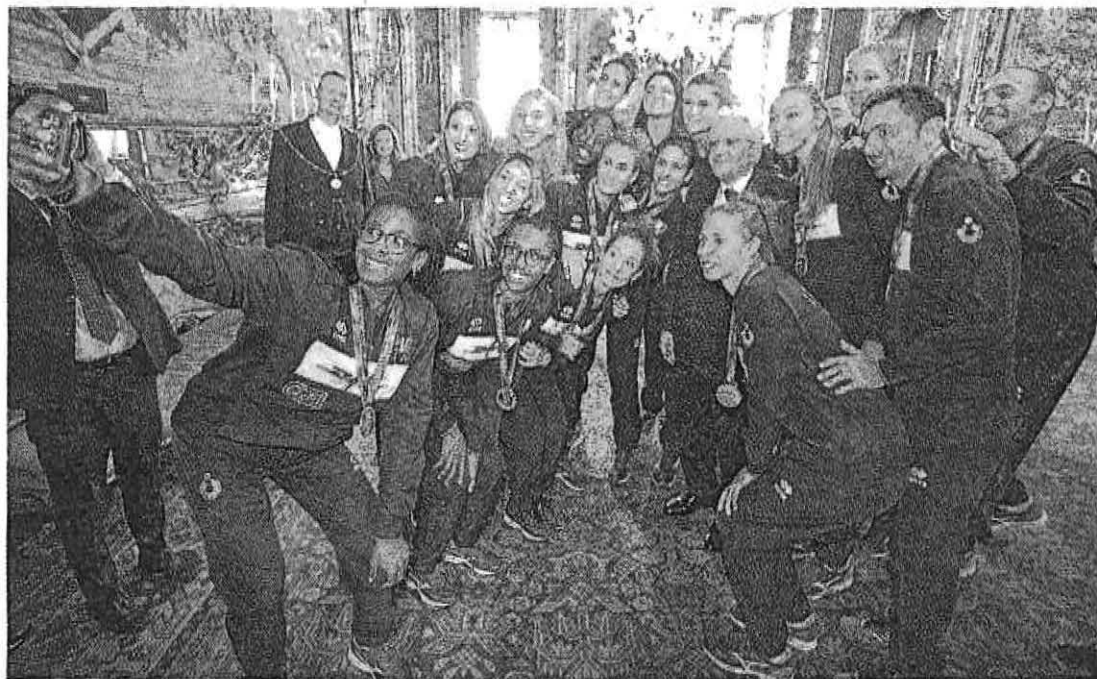
Gli appelli precedenti

L'incondizionata libertà di stampa non può essere oggetto di insidie volte a fiaccarne l'autonomia

15 settembre 2018 Messaggio alla Società editrice Sud dopo i ripetuti annunci M5S sui tagli all'editoria

Il sostegno pubblico è indispensabile per la stampa e l'editoria in lingua italiana all'estero

23 ottobre 2018 Intervento al Quirinale dopo i proclami M5S sul taglio del Fondo per il pluralismo



LAPRESSE

“Vorrei che l'Italia fosse come voi” Sono le parole che Sergio Mattarella ha rivolto, ieri mattina al Quirinale, alle azzurre della pallavolo. Il presidente ha definito le vicecampionesse del mondo, che gli hanno donato un pallone e la maglia della Nazionale, un «esempio da seguire» per «coesione» e «rispetto per gli avversari»